

**Il caso** Il centrodestra presenta denuncia per abuso d'ufficio e violenza. Bonino: non ci lasciamo infangare

# Pdl, in piazza la rabbia degli esclusi

*Maratona oratoria a San Lorenzo in Lucina, e giovedì la manifestazione*

Per reagire all'esclusione della lista dalle prossime elezioni regionali, il Pdl romano ha cominciato ieri in piazza San Lorenzo in Lucina una maratona oratoria (foto a sinistra): «battaglia di libertà» e discorsi no-stop fino al giorno in cui i giudici si pronunceranno sul ricorso. La candidata alla presidenza della Regione, Renata Polverini, ha provato a dare una scossa ai militanti: «Ma che è 'sta mosceria, su le bandiere». È intervenuto anche il sindaco Alemanno: «Nessuno si chiuda dentro casa, nessuno si ripieghi in se stesso». La campagna elettorale, insomma, andrà avanti e per giovedì è già fissata una manifestazione. I «pidiellini» rigettano l'accusa di aver presentato la lista in ritardo per un errore: «È stato un agguato». Pronta la replica dal fronte Bonino: «Li controdennunciamo».

ALLE PAGINE 2 e 3

Caccia, Capponi e Sacchettoni

**San Lorenzo in Lucina** Rampelli: «Non siamo burocrati, noi veniamo da lontano...»

## Rabbia e orgoglio, Pdl in piazza

*Polverini: che è 'sta mosceria? Facciamo vedere i muscoli*

Ritto sulla cima del palco, a San Lorenzo in Lucina, il deputato Fabio Rampelli, per consolare gli animi smarriti, prova a giocare la carta Marinetti: «Sfideremo le stelle», dice rivolto alla piazza, quando arriva il suo momento d'impugnare la staffetta. È la maratona oratoria del Pdl, escluso due giorni fa (per un panino?) dalle prossime elezioni regionali, il cielo è gonfio di nuvoloni neri, ma Rampelli il «futurista» non si preoccupa: «Affronteremo tutte le intemperie - avverte pronto - Noi non siamo un popolo di burocrati, noi veniamo da lontano, noi siamo quelli di Rabbia e Amore (uno dei suoi slogan preferiti ai tempi di An, ndr). Sarà la più grande campagna elettorale della storia...».

Sono le cinque del pomeriggio, è un lunedì complicato. La

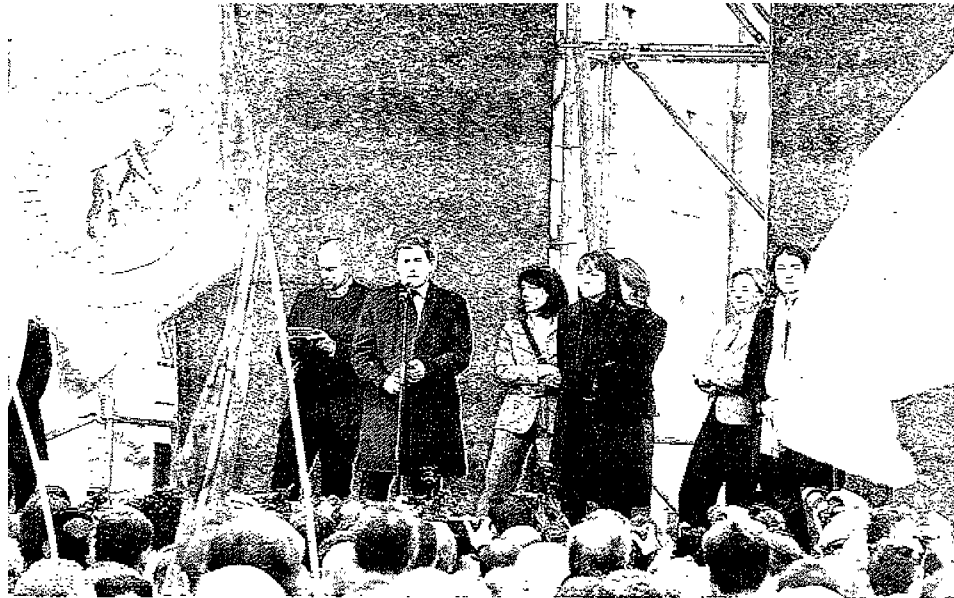
campagna effettivamente ora si mostra in salita, se in extremis la lista non verrà riammessa. La candidata azzoppata, Renata Polverini, prova anche lei a dare la scossa: «Ma che è 'sta mosceria? Su le bandiere, io vado avanti. Dai, non ci risparmiamo, facciamo vedere i muscoli... Adesso vado via per un incontro, ma poi torno e vi voglio ritrovare...». La maratona proseguirà fino al pronunciamento dei giudici sul ricorso (giovedì prossimo?). Tutti i giorni fino alle 20.30 («poi smettiamo per educazione nei confronti dei residenti, ma continuiamo su internet», precisa Andrea Augello, sottosegreta-

rio fresco di nomina). Al microfono, via via, vanno Beatrice Lorenzin, Barbara Saltamartini, Roberta Angelilli, Alfredo Pallone, Cesare Cursi. È venuto a dar manforte anche il sindaco Alemanno: «Nessuno si chiuda dentro casa, nessuno ora si ripieghi in se stesso», è il monito del primo cittadino, che qui parla da leader di partito. Il messaggio è chiaro: le elezioni vanno vinte comunque. I militanti in piazza non sono moltissimi, l'effetto però si fa sentire: quelli del «Popolo di Roma», della «Giovane Italia» e pure i fan del candidato Pietro Di Paolo hanno portato da casa le loro bandiere e adesso le sventolano con più convinzione. Ci prova Vincenzo Piso, coordinatore regionale del par-



tito, a dissipare le ombre sul famigerato panino che il presentatore della lista del Pdl, Alfredo Milioni, si sarebbe andato a mangiare sabato a mezzogiorno, finendo così per arrivare fuori tempo massimo. «Ma quali panini, prosciutti e matricciane, questa è una partita truccata, il cancelliere aveva l'obbligo di ricevere la documentazione...», grida Piso dal palco, alludendo alle presunte trame di Emma Bonino. L'avvocato Giacomo Marini, simpatizzante in piazza, però è assai meno indulgente con Milioni: «Scusate, ma che succede al medico che sbaglia un intervento o all'avvocato che arriva tardi in tribunale? Chi sbaglia deve pagare, questa è la verità. Tanti elettori adesso non potranno votare per il proprio partito. È molto grave...». E infatti, adesso, l'incubo vero è un altro: come reagirà la base? Andrà a votare? E per chi? E i candidati del Pdl, se esclusi, continueranno a raccogliere i voti necessari, pur rinunciando all'ambizione personale? Uno di loro, Luca Malcotti, 43 anni, ex An, sembra sincero: «Io ho sempre fatto campagna elettorale per far vincere il mio partito e così adesso mi batterò per far votare la Polverini». A parole, insomma, tutti si sentono sulla stessa barca e giurano di essere pronti a remare fino in porto. «La base è arrabbiatissima - conclude la signora Luigia Brunetti, che un tempo votava per Almirante - Ma alla fine vinceremo anche così, vedrete».

**Fabrizio Caccia**



Impegno Qui sopra, Alfredo Pallone. In alto, la manifestazione a San Lorenzo in Lucina e, nel cerchio, [Barbara Saltamartini](#)

